

IL NOSTRO AMBIENTE

PRIMA IPOTESI
ALLARGARE LE MAGLIE
DEGLI ANNESSI AGRICOLI
ANCHE COME DIMENSIONI

SECONDA IPOTESI
PORTARE PEZZI DI CITTÀ
AL LIMONCINO
E ALLA VALLE BENEDETTA

«Colline livornesi, una sfida per l'urbanistica»

Rispolverati i progetti dell'ex assessore Grassi: «Ora è tutto più difficile...»

—LIVORNO—

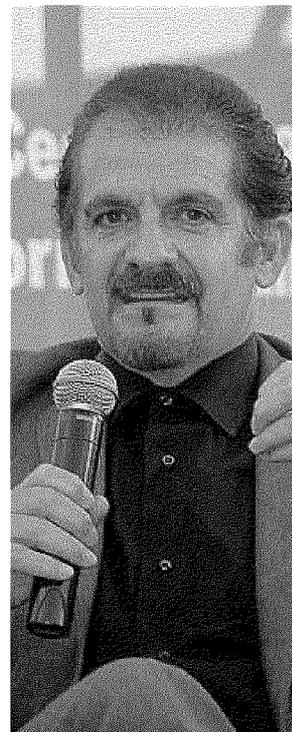
E' STATO RISPOLVERATO dalla maggioranza pentastellata il lavoro che l'ex assessore all'urbanistica Mauro Grassi – oggi impegnato con il Governo Renzi nel progetto per i grandi rischi del nostro Paese – fece fare ordine sulle colline livornesi. Il punto di partenza è sempre lo stesso: gli annessi agricoli che sono stati trasformati, spesso senza permessi, in abitazioni e non sempre in legno. Al tempo il lavoro di Grassi poteva trovare sfogo in Regione dove il piano paesaggistico varato proprio alla fine della legislatura Rossi dal consiglio toscano non era ancora attuativo. Ora invece è legge e per gli abusi sulle colline livornesi sarà un dura battaglia perché i vincoli sono rigidi. «Avevamo fatto due proposte – ricorda l'ex assessore Grassi – una di minima che prevedeva di allargare le maglie dell'annesso agricolo in termini di dimensioni, e una più elaborata». La prima rivedeva appunto il progetto di annesso agricolo per il tempo libero che avesse condizioni specifiche: nessuna pavimentazione, strutture rigorosamente in legno, bagni chimici. «Ovviamente tra il dire e il fare era necessario un accordo con la Regione – ricorda Grassi – ma era una strada percorribile». Il secondo progetto, quello

più articolato, si basava sull'idea di semi urbanizzare le colline. «Si ipotizzava non certo un condono – continua l'ex assessore – ma la possibilità di ritessere le maglie delle colline ovvero portare un po' di città nelle aree verdi, con elementi di compensazione e perequazione. Sarebbe stata una sfida interessante quella di costruire piccoli borghi ordinati che posso incentivare anche il turismo».

DUE VISIONI molto diverse che avrebbero potuto aprire un fronte per risolvere l'annoso problema delle colline livornesi devastate dagli scempi urbanistici. «Ora però – aggiunge Grassi – con il piano paesaggistico che la sovranità urbani-

stica non credo che si possa percorrere queste strade». Dunque sembra che per le colline si debba ripartire dall'anno zero con la consapevolezza che ci sono strutture condonate che non possono essere toccate. Una giungla senza regole contro la quale si scontrano le promesse di tutte le amministrazioni.

michela berti



IL RUOLO
Mauro Grassi ex assessore
all'urbanistica de Comune
di Livorno

